PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2005/2191(INI)

23.3.2006

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità
(2005/2191(INI))

Relatrice per parere(*): Claire Gibault

(*)Cooperazione rafforzata tra le commissioni - articolo 47 del regolamento

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica,

- vista la direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro,

- vista la direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro,

- vista la direttiva 2004/113/CE del Consiglio, del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e alla loro fornitura,

- visto l'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

A. considerando che il rispetto della dignità umana, da cui deriva la parità tra uomini e donne**,** è uno dei principi fondamentali del diritto comunitario e che l'articolo 3, paragrafo 2, del trattato CE stabilisce il principio d'integrazione, disponendo che, in tutte le sue attività, la Comunità deve tendere ad eliminare le discriminazioni e promuovere la parità tra le donne e gli uomini; sottolineando la necessità di attuare una politica integrata di parità che conferisca valore aggiunto agli attuali programmi ma anche alle iniziative già in corso,

B. considerando che la Commissione ha proposto che l'anno 2007 sia dichiarato "Anno europeo delle pari opportunità per tutti",

1. invita gli Stati membri a portare a termine il processo di trasposizione delle vigenti normative antidiscriminatorie CE nella giurisdizione nazionale; chiede alla Commissione di assicurare il monitoraggio e una valutazione regolare dell'applicazione di questa legislazione da parte degli Stati membri e di esaminare eventuali nuove iniziative che completino l'attuale quadro normativo sulla parità; sottolinea che l'elaborazione di un quadro normativo per combattere la discriminazione contro le donne non è sufficiente ad assicurare la parità effettiva ed esorta perciò gli Stati membri ad adottare una serie di misure concrete e differenziate per una politica attiva in favore della parità, ivi comprese azioni positive;

2. ricorda la necessità di lottare contro la povertà, di cui soffrono in modo particolare le categorie vulnerabili della popolazione, e in particolare le donne, e l'importanza di ricorrere al metodo aperto di coordinamento per combattere l'esclusione sociale; sottolinea che l'adozione di un orario di lavoro flessibile per le donne e per gli uomini e la creazione di strutture di accoglienza adeguate e di qualità (non solo per bambini, ma anche per anziani, disabili o persone che necessitino di assistenza) devono restare una priorità degli Stati membri in materia di politiche di coesione sociale;

3. invita i governi a incoraggiare l'attuazione dell'integrazione di genere in tutti i settori politici rilevanti, comprese le politiche lavorative e sociali, l'istruzione, la ricerca, le relazioni esterne, la cooperazione allo sviluppo e le politiche di bilancio e finanziarie;

4. chiede agli Stati membri di assicurare che donne e uomini godano di parità di accesso a tutti i livelli di formazione, formazione professionale e perfezionamento professionale e che non venga operata alcuna discriminazione tra le ragazze e i ragazzi nell'ambito dell'orientamento professionale disponibile e della qualità della formazione fornita;

5. invita la Commissione, nel quadro dell'«Anno europeo delle pari opportunità per tutti», a inserire la parità tra le donne e gli uomini tra le questioni prioritarie;

6. si compiace dell'intento della Commissione di organizzare annualmente un incontro ad alto livello che affronti il tema della parità e la invita ad includere tra i suoi lavori la questione della parità tra le donne e gli uomini, garantendo la partecipazione del Parlamento europeo, degli organismi europei e internazionali, delle competenti autorità e organi nazionali e dei rappresentanti della società civile; incoraggia la Commissione a mettere in atto tale proposta il più rapidamente possibile;

7. invita la Commissione, nel quadro della comunicazione che intende elaborare nel 2006 ai fini di un esame più dettagliato della parità di genere, a presentare dati di raffronto qualitativi e quantitativi per Stato membro onde individuare i settori in cui le donne subiscono continue e gravi discriminazioni, e a proporre nuovi approcci;

8. sottolinea l'importanza e il ruolo delle ONG che si occupano della parità nell'attuazione della politica europea di parità tra le donne e gli uomini e invita la Commissione a promuovere programmi sistematici e iniziative di appoggio alle ONG europee e nazionali in tale settore, al fine di garantire l'espressione pluralistica della società civile;

9. invita gli Stati membri ad onorare gli impegni da essi contratti e approvati dal Consiglio europeo a Barcellona nel 2002, ad adottare misure intese a colmare il divario salariale, a consentire l'accesso paritetico delle donne alla formazione professionale e ad impieghi altamente qualificati e a garantire la parità di trattamento in materia di retribuzione;

10. invita i governi a raccogliere e analizzare dati statistici distinti per uomini e donne, che riguardino le rispettive condizioni di lavoro, al fine di esaminare i diversi modi in cui le donne o gli uomini subiscono diverse discriminazioni basate da un lato sul genere, dall'altro su una serie di fattori come l'origine razziale, la religione, la disabilità e l'orientamento sessuale;

11. sottolinea che la lotta contro qualsiasi forma di discriminazione passa attraverso un lavoro pedagogico incentrato sul rispetto, la tolleranza e la giustizia, destinato a far evolvere la mentalità tramite la valorizzazione delle azioni dei cittadini, indirizzate in modo particolare ai giovani; invita gli Stati membri a intraprendere sforzi sistematici per sensibilizzare la società alle questioni di genere e suscitare consapevolezza in materia di discriminazione attraverso un processo che elimini gli stereotipi nella sfera pubblica e di cambiamento dell'atteggiamento generale riguardo alle questioni di genere;

12. sottolinea che gli Stati membri devono condurre campagne di informazione e di sensibilizzazione pubbliche mirate a bambini della più giovane età possibile relative alla

condivisione equa delle responsabilità familiari e domestiche;

13. invita gli Stati membri, fermi restando i principi di libertà di espressione e libertà di stampa, a chiedere agli organismi nazionali incaricati della promozione dell'uguaglianza, in consultazione con i media e i professionisti in campo pubblicitario, di elaborare un codice etico e di assicurare che nei media o nella pubblicità non appaiano stereotipi sessuali femminili o maschili;

14. invita gli Stati membri a designare organismi indipendenti per la messa in atto del principio di uguaglianza tra donne e uomini e ad assicurare che tali organismi dispongano di risorse finanziarie e umane sufficienti per compiere la loro missione;

15. invita i partiti politici a livello nazionale ed europeo a rivedere le loro strutture e le procedure che sono soliti adottare al fine di mettere in rilievo i criteri etici e morali su cui si basa la selezione dei candidati e di superare gli ostacoli, diretti o indiretti, alla partecipazione delle donne alla vita pubblica e a adottare strategie volte ad ottenere una rappresentanza equa dei diversi gruppi di elettori nell'ambito delle assemblee parlamentari elettive e dei governi nazionali;

16. sottolinea l'importanza di assicurare la complementarità e il coordinamento delle azioni condotte nel quadro dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti con le attività previste nell'ambito dell'Anno europeo del dialogo interculturale nel 2008, affinché le campagne contribuiscano sinergicamente al raggiungimento degli obiettivi fondamentali delle politiche dell'Unione;

17. sottolinea il ruolo positivo delle donne immigrate nella nostra società e invita gli Stati membri, al fine di ridurre ogni forma di discriminazione, a riconoscere la loro funzione nelle politiche d'integrazione degli Stati e plaude all'intenzione della Commissione di procedere alla costituzione di un gruppo consultivo d'alto livello onde integrare le minoranze nella società e nel mercato del lavoro nel 2006, e di occuparsi soprattutto della questione delle immigrate doppiamente discriminate; ritiene che, in tale contesto, onde promuovere un'Europa dei cittadini per entrambi i sessi, si debba tener conto degli approcci innovativi delle organizzazioni non governative che con le proprie attività quotidiane promuovono l'integrazione sociale a livello locale e regionale, quali ad esempio le associazioni sportive e i centri giovanili e culturali, ecc.

PROCEDURA

Titolo	Strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità
Riferimenti	2005/2191(INI)
Commissione competente per il merito	LIBE
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	FEMM 27.10.2005
Cooperazione rafforzata	27.10.2005
Relatore per parere Nomina	Claire Gibault 5.10.2005
Esame in commissione	21.2.2006 21.3.2006
Approvazione dei suggerimenti	21.3.2006
Esito della votazione finale	favorevoli: 15 contrari: 0 astensioni: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Hiltrud Breyer, Ilda Figueiredo, Věra Flasarová, Lissy Gröner, María Esther Herranz García, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Astrid Lulling, Siiri Oviir, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, Teresa Riera Madurell, Amalia Sartori, Britta Thomsen, Anna Záborská
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Lidia Joanna Geringer de Oedenberg
Commenti (disponibili in una lingua sola)	…